

dal sito [Fisac Intesa Sanpaolo](#)

11 febbraio 2021

Dopo oltre 10 anni di promesse e rinvii, di tentativi da parte di Intesa Sanpaolo di ottenere risultati soltanto mediante accorpamenti di filiali, di richieste e pretese sempre più pressanti nei confronti delle colleghe e dei colleghi **ADESSO BASTA!**

Gli organici sono una emergenza non più rinviabile.

L'apertura della procedura di accesso al Fondo Esuberi legata alla fusione tra ISP e UBI comporterà in Sardegna, **l'uscita in breve tempo di ulteriori 110 colleghi.**

Questi **si aggiungono agli oltre 80 usciti** tra pensionamenti e fondo esuberi legati al precedente piano industriale.

Simili numeri, su un organico di poco superiore alle 1000 unità, **hanno un impatto devastante** sulle realtà operative di Intesa Sanpaolo in Sardegna.

Le ultime nuove assunzioni risalgono al 2009!!

Da quella data (**cioè ben 12 anni fa!!**) gli unici ingressi di nuovo personale sono stati pochissimi e legati alle assunzioni obbligatorie di Categorie Protette o di congiunti di colleghi deceduti...

È una situazione **insostenibile!**

Non solo per i lavoratori ma anche dal punto di vista aziendale, come si fa a gestire un "buco generazionale" di ben 12 anni?!

È ora che Intesa Sanpaolo **dimostri con i fatti** di essere attenta a tutti i territori e soprattutto alle aree disagiate quali la NOSTRA ISOLA.

Ricordiamo a tutti che la Sardegna è l'unica regione a non essere stata interessata dalle acquisizioni, sia nel caso delle Banche Venete che (tranne una piccola filiale) nel caso di UBI.

Aumentano le PRESSIONI COMMERCIALI:

Questa situazione non fa che acuire le pressioni che, **anche in tempo di pandemia**, con i colleghi sempre in prima linea, fortemente provati (spesso a ranghi ridotti), **non accennano a diminuire**, anzi... **la nostra Direzione Regionale in questo clima "si distingue"** con richieste (o pretese) sempre più pressanti, decontestualizzate ed irricevibili dai colleghi. **Come se nulla stesse succedendo... Come se tutto fosse normale.**

Cosa intendiamo fare?

Convocheremo i colleghi in ASSEMBLEE e contestualmente stiamo avviando la procedura obbligatoria per attivare il Comitato di Consultazione di Gruppo.

Se questi passi non daranno esito proseguiamo la vertenza a nome di tutti i colleghi che versano davvero in una condizione ingiusta ed immeritata.

Cagliari, 11 febbraio 2021